

10 2246

SOMICEM S.p.A.

Roma, 15 marzo 1958

APPUNTO SULLE RICERCHE IN SALENTO

SEZIONE IDROCARBURI di NAPOLI
15 MAR. 1958
Prot. N. <i>304</i> ✓

L'area ove è stato ubicato il pozzo Ugento 1, cade nel permesso "Ugento". Detto permesso è stato richiesto in data 25.10.56 dall'AGIP Mineraria ed è stato confermato con Decreto Ministeriale del 1.8.57.

Le coordinate dell'ubicazione sono:

Long. 5°44'55" - Lat. 39°56'8"

Ricade in località "Uliveto del Sasso", 2 Km ad ENE da Ugento (F° 223 IV NE).

L'area occupata consiste in un vasto spiazzo rettangolare adiacente alla strada vicinale delle Pastane Piantate. La zona circostante è coperta da alberi di ulivo e, raramente, da alberi di frutta. Dista 3 Km circa dalla strada provinciale Ugento-Presicce cui è legata a mezzo della predetta strada vicinale.

Situazione geologica. L'ubicazione ricade nella metà settentrionale della struttura di Ugento-Morciano. Si tratta di un alto costituito da calcari e dolomie turoniano-senoniane, lungo circa 20 Km e largo 3-4 Km, allungato da NW a SE, limitato intorno da bacini quaternari più o meno estesi.

Il Cretaceo è rappresentato da dolomie grigie cristalline e da calcari bianchi compatti con Rudiste, detritico-

organogeni, prevalentemente in facies di scogliera.

I fossili raccolti in altre zone del Salento, indicativi di questo periodo, sono:

Hippurites giganteus

Shpaerulites Sauvagesi

Shpaerulites angeiodes

oltre a qualche Foraminifera (Dicycline, ecc.).

Il circostante Quaternario è rappresentato da sabbioni calcareo-organogeni (localmente detti "tufi"), ricchi di resti di Echinidi e di Molluschi, rappresentati da modelli esterni ed interni in cui talvolta è possibile rinvenire forme fossili ben conservate dei generi: Ostrea, Pecten, Spondylus.

Il lavoro di rilevamento geologico della struttura di cui si tratta è stato svolto in dettaglio da un gruppo dell'AGIP Mineraria nell'anno 1954, per un periodo di circa 90 giorni/geologo (v.all.1). Un ulteriore lavoro di rilegamento, a confirmare talune osservazioni precedenti, è stato effettuato sulla fine del 1957.

Rilievi geofisici.

Gravimetria: un rilievo gravimetrico esteso a tutta l'area della penisola salentina, è stato svolto nel 1956 da una squadra dell'AGIP Mineraria. Il rilevamento che ha coperto un'area di 2250 Km² con 2294 stazioni, è stato eseguito con un gravimetro Western (sensibilità 0,03 milligals). La densità di misura risultante è stata di circa una stazione per Km².

Il lavoro ha messo in evidenza il fatto che l'alto geologico di Ugento-Morciano ricade in una vasta ed estesa anomalia detta di Taurisano che si allunga, con direzione circa NW-SE, fino al Capo di S.Maria di Leuca (v.all. 2).

Sismica: il rilevamento sismico di dettaglio dell'alto geologico di Ugento è stato iniziato al principio del 1957 ed è stato condotto con il metodo "a riflessione".

Esso è stato preceduto da un periodo di prove, dall'esecuzione di un profilo a rifrazione per la determinazione della legge di velocità e quindi da alcune linee esplorative.

Il rilievo di dettaglio, vero e proprio, è stato eseguito attraverso 4 linee (due trasversali con direzione NW-SE e due longitudinali) denominate UG-1, UG-2, UG-4, UG-5 per complessivi Km 14,3 (v.all. 3).

La risposta sismica è stata generalmente cattiva per effetto di un rapporto segnale-disturbo quasi sempre basso.

Generalità sull'apparecchiatura sismica impiegata: Il rilevamento è stato condotto da una squadra della Western Geophysical Co., con il sistema cosiddetto medio scostato, su stendimenti a due semibasi di 200 m ciascuna, e con off-set variabile tra 30-m ed 80 m.

L'apparecchiatura era dotata, oltre ai normali sistemi di amplificazione e di filtraggio, di un dispositivo per la registrazione e la riproduzione dei sismogrammi su nastro magnetico. Tale dispositivo ha consentito di eseguire in corrispondenza di ogni profilo e con un solo scoppio, diversi sismogrammi variamen

te filtrati.

Allo scopo di migliorare i risultati che, come già detto, sono sempre stati cattivi, sono stati tentati gli accorgimenti più vari e i metodi più moderni.

Sfruttando ogni possibilità dell'attrezzatura elettronica di registrazione, si è rilevato - dapprima in via sperimentale, quindi sistematicamente - con geofoni disposti su i raggi di una stella a scoppi multipli, variando la profondità di scoppio delle cariche di esplosivo, intasando con sacchetti di sabbia i pozzi sismici, ecc.

Malgrado i vari sistemi impiegati, non si è potuto mai annullare completamente le interferenze di disturbo, per cui i sismogrammi ottenuti sono sempre stati di pessima qualità.

All.1 : carta geologica della struttura di Ugento

" 2 : carta delle isocanone di Bouguer per il Salento.

" 3 : linee sismiche condotte per il dettaglio dell'alto di Ugento.

/rt